

Una settimana intensa di prosa nei teatri torinesi. Oltre all'evento dell'apertura della nuovo Teatro Vittoria, sono numerose le proposte nelle altre sale.

Al Gobetti debutta, domani sera, lo spettacolo "La cena de le ceneri", tratto da un testo mai rappresentato di Giordano Bruno e liberamente adattato da Federico Bellini. L'interpretazione è affidata a Danilo Nigrelli, Marco Foschi, Fabio Pasquini, Annibale Pavone per la regia di Antonio Latella. "La cena de le ceneri" è il primo dei sei dialoghi italiani che Bruno scrisse durante la sua permanenza in Inghilterra: in esso i semi della sua filosofia e della sua visione del cosmo, fondata sulla dottrina neoplatonica e sulle nuove teorie di Copernico. "Il testo di Giordano Bruno - scrive il regista Antonio Latella - funziona come una scatola cinese, ogni livello porta ad un altro e a un altro ancora, non dà una soluzione, ma si sospende, si riapre per rimandare ad altri livelli, agli 'infiniti mondi'". Sempre per il Cartellone del Teatro Stabile Torino, alla Cavallerizza Reale, fino al 20 Novembre, continuano le repliche di "Romeo & Juliet" e "R&J Links", per la regia di Gabriele Vacis.

Al Teatro Carignano, da domani, andrà in scena "Tra le ali dell'Angelo" di Chicca Morone con Valentina Cortese. Nel corso della serata sarà in vendita il volume Tra le ali dell'Angelo, i cui proventi saranno devoluti all'indiana Ma Amiratanandamayi, da anni impegnata in progetti umanitari.

Al Teatro Colosseo, mercoledì 9 e giovedì 10 novembre, Lella Costa sarà protagonista in "Alice, una meraviglia di Paese", un monologo che a toni lievi alterna serie riflessioni. Alice e i personaggi della fiaba di Carroll sono identificati ora ai bambini-soldato di Buenos Aires ai tempi della dittatura, ora alla gente indifferente di fronte alle grandi tragedie dell'umanità. Anche i politici italiani diventano protagonisti della favola, così Berlusconi è un prode cavaliere, mentre Previti un neonato in fasce.

Al Teatro Erba, da domani, ne "Il Mio Novecento" Ugo Gregoretti torna a rivivere in scena 50 anni di storia della Radiotelevisione Italiana RAI.